



Co.N.O.S.C.I. (O.N.L.U.S.)
Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane
Via Liberiana, 17 – 00185 ROMA - telef. 06/491340 - Fax: 06.4461817
(c.c.p. n.: 38650008 - C.F. 97207310588 - email: conosci2000@hotmail.com)



Membro della Consulta delle Società Scientifiche del campo delle Dipendenze Patologiche

Uno sguardo d'insieme al “Pianeta Carcere”

A cura del Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane

Ci risiamo. Ormai le presenze dei detenuti nelle carceri italiane stanno riallineandosi ai valori del 2005, anno precedente all'indulto. E' molto difficile trovare una causa unica di questo fenomeno e certamente essa è un'associazione di più concause che determinano un effetto finale di sovraffollamento. Basti pensare che al 31 dicembre 20105 erano presenti 59.523 detenuti adulti, di cui 2.804 donne (pari al 4.71%) e 19.836 stranieri (pari al 33.32%).

Ora, a più di dieci anni di distanza le cifre risultano regolarmente incrementate e si contano 58.087 detenuti adulti di cui 2.441 donne e 19.818 stranieri a fronte di una capienza regolamentare di 50.517 posti suddivisi in tutte le regioni. Nel Lazio questi valori sono proporzionalmente elevati con una presenza al 31 gennaio 2018 pari a 5.999 detenuti adulti maschi e femmine a fronte di una capienza regolamentare di 5.258 posti. Da tenere presente che il numero dei posti viene calcolato sulla base del criterio di 9 m² per singolo detenuto più 5 m² per gli altri che è lo stesso per cui oggi in Italia è concessa l'abitabilità delle abitazioni. Tali valori sono più favorevoli rispetto ai 6 m² più 4 stabiliti dal Comitato Europeo di Prevenzione della Tortura, più servizi sanitari. Un altro dato che desta preoccupazione e che deve essere sempre opportunamente valutato è quello del turnover delle persone detenute, per cui si calcola quanti entrano nel corso dell'anno nelle carceri, esprimendo un 'sovraffollamento dinamico'. Nel Lazio, nel corso del 2017, sono entrati 4.940 uomini e 485 donne, per un totale pari a 5.425 soggetti.

Accanto a queste situazioni non bisogna dimenticare la presenza in ambito minorile che si presenta in modo più stabile e non crea sovraffollamento. Al 15 gennaio 2018 erano presenti sul territorio nazionale 438 detenuti minorenni, 9 nei Centri di Prima Accoglienza minorile (arrestati) e ben 993 erano ospiti delle Comunità Ministeriali, per un totale di 1.462 ragazzi.

Un ulteriore motivo di preoccupazione e di attenzione al fenomeno nella sua interezza, ci viene fornito dalla posizione giuridica delle persone sottoposte a limitazioni complete della libertà personale e per ciò in carcere. Infatti ben 9.778 persone sono in attesa di primo giudizio, 10.219 sono stati condannati in maniera non definitiva e solo 37.724 lo sono stati in maniera definitiva, testimoniando la lunghezza dei processi e delle azioni giudiziarie nel loro complesso.

Roma, 14 febbraio 2018



Il Presidente P.T.
Dr. Sandro Libianchi